

SPETTACOLO AL PAGANINI DOPO IL DEBUTTO AL TEATRO DI SASSUOLO PER IL FESTIVAL DELLA FILOSOFIA

Lucarelli e quelle note tinte di giallo

Domenica 18 settembre «Blue Moon» con lo scrittore e la Filarmonica **Toscanini**

Giulio Alessandro Bocchi

Una passeggiata notturna illuminata soltanto dal chiaro di luna è alla base di «Blue Moon», la nuova produzione della Fondazione **Toscanini**.

Lo spettacolo sarà proposto all'Auditorium Paganini domenica 18 settembre, alle 21, dopo essere stato presentato al Teatro Carani di Sassuolo, nell'ambito del Festival della Filosofia, il giorno prima.

A intraprendere questo introspettivo viaggio nella notte sarà un personaggio noto, ma misterioso, raccontato da uno scrittore come Carlo Lucarelli, legato a doppio filo al mistero e alla suspense in generale, vista la sua esperienza sia come giallista sia come presentatore di una trasmissione come «Blu notte». «Paura, eh?», lo prendeva in giro

il comico Fabio De Luigi in una sua imitazione, accompagnandosi con un gesto molto esplicativo. Aldilà di ogni parodia, però, lo scrittore riesce davvero a tenere alta l'adrenalina.

«Soltanto alla fine - ha detto Lucarelli, senza smentire la sua abilità nel tenere alta la tensione narrativa - si scoprirà chi è il protagonista, non voglio rovinare il colpo di scena».

Sul palco, insieme a lui, si esibirà la Filarmonica Arturo **Toscanini**, in un organico di cinquantacinque elementi, diretta da Alessandro Nidi.

«Con Nidi - spiega lo scrittore - ho già collaborato in diverse occasioni, anche se con formazioni più ridotte. Con un'orchestra questa sarà la mia prima esperienza e credo che il progetto sia molto affascinante. La musica, in questo caso, non sarà una

semplice veste, un semplice accompagnamento, ma sarà una parte integrante dello spettacolo». L'avvincente racconto, scritto e narrato da Lucarelli, in un fascinoso scambio di idee e di suggestioni, potrà contare quindi su brani come «Gnomi» da «Quadri di un'esposizione» di Modest Musorgskij, l'Adagetto della Quinta Sinfonia di Gustav Mahler, l'Ouverture del Coriolano di Ludwig van Beethoven, alcuni momenti tratti dalla Sinfonia «Incompiuta» di Franz Schubert e da «L'Uccello di fuoco» di Igor Stravinskij, insieme ad altre pagine di Nino Rota e di

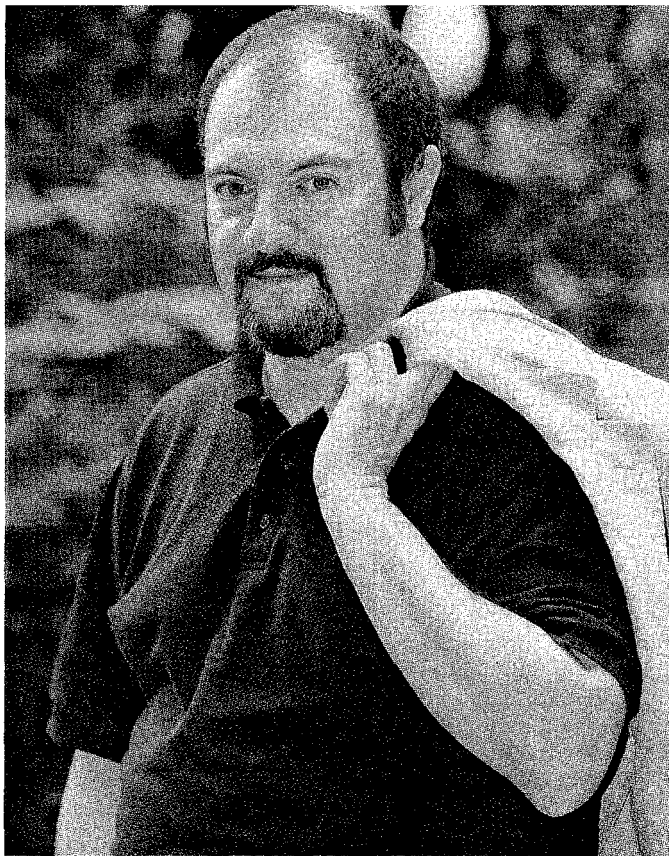
Claude Debussy.

Lucarelli, intervistato di recente dalla «Gazzetta di Parma» riguardo al suo debutto come regista (nel film tratto dal suo romanzo «L'isola dell'angelo caduto»), ha un rapporto intenso con

la musica. «Nelle varie stagioni della mia vita - racconta l'autore - ho ascoltato sempre un po' di tutto, da punk all'etnica, a partire dalle prime radio libere. Grazie a mia madre, appassionata di lirica e di classica, ho potuto entrare in contatto anche con questi generi».

Non c'è, comunque, una musica in particolare che lo aiuti a concentrarsi mentre scrive. «Se non fossero esistiti il jazz e il bebop - continua Lucarelli - sarebbe difficile immaginare la nascita del noir, ai quali è particolarmente legata. La narrazione, però, non esige un genere musicale "apposta" e mentre scrivo ascolto tutto quello che mi permette di trovare una particolare emozione».

Informazioni: tel. 0521.200145, biglietteria@fondazionetoscanini.it. Il costo dei biglietti va da 10 a 20 euro. ♦



Nuova produzione Carlo Lucarelli con la Fondazione **Toscanini**.

